



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Novembre 2019

Avamprogetto della legge federale relativa al rimborso forfettario dell'imposta sul valore aggiunto sul canone di ricezione radiotelevisivo

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

(17 aprile 2019 – 5 agosto 2019)

Indice

1	Contesto e oggetto della consultazione	3
1.1	Perché una legge federale relativa al rimborso forfettario dell'imposta sul valore aggiunto sul canone di ricezione radiotelevisivo	3
1.2	Svolgimento della procedura di consultazione	3
2	Valutazione dei pareri	4
2.1	Panoramica	4
2.2	Valutazione generale	4
2.3	Sintesi dei punti discussi	4
2.3.1	Appropriatezza	4
2.3.1	Imprese	4
2.3.2	Cerchia dei privati aventi diritto al rimborso	4
2.3.3	Importo del rimborso	5
2.3.4	Finanziamento e forma del rimborso	5
2.3.5	Altri punti	5
3	Elenco dei partecipanti alla consultazione	5

1 Contesto e oggetto della consultazione

1.1 Perché una legge federale relativa al rimborso forfettario dell'imposta sul valore aggiunto sul canone di ricezione radiotelevisivo

In due decisioni di principio, il Tribunale federale aveva stabilito che sul canone di ricezione radiotelevisivo non può essere prelevata l'imposta sul valore aggiunto (IVA) e che la Confederazione deve restituire l'IVA prelevata tra il 2010 e il 2015. Inoltre il Parlamento ha trasmesso al Consiglio federale la Mozione 15.3416 Flückiger-Bäni che chiede di restituire a tutte le economie domestiche e imprese l'IVA prelevata illecitamente.

Lo scopo dell'avamprogetto è di creare una base legale che permetta a tutte le economie domestiche di ricevere un rimborso forfettario dell'IVA sul canone di ricezione radiotelevisivo prelevata dalla Confederazione. È previsto un rimborso di 50 franchi che verrà effettuato su una fattura dell'organo di riscossione Serafe. Secondo il Consiglio federale, il rimborso forfettario dell'IVA rappresenta una soluzione semplice ed efficace: le economie domestiche di tipo privato e le collettività non devono attivarsi e non occorrono dispendiosi chiarimenti dei singoli casi. La stragrande maggioranza delle economie domestiche e collettività ne trarrebbe beneficio.

L'avamprogetto non prevede un rimborso forfettario per le imprese. La maggior parte di esse ha infatti potuto dedurre l'imposta precedente e non ha subito perdite economiche. Le altre imprese potranno far valere singolarmente le proprie pretese nei confronti dell'UFCOM.

1.2 Svolgimento della procedura di consultazione

La procedura di consultazione è stata avviata il 17 aprile 2019 e si è conclusa il 5 agosto 2019.

In totale sono stati presentati 43 pareri (cfr. elenco dei partecipanti alla consultazione al punto 3). L'UFCOM ha pubblicato su Internet il testo originale dei pareri (www.ufcom.admin.ch > l'UFCOM > Organizzazione > Basi legali > Consultazioni > Consultazione sulla nuova legge federale relativa al rimborso forfettario dell'imposta sul valore aggiunto sul canone di ricezione radiotelevisivo).

Sull'avamprogetto si sono espressi 24 dei 26 Cantoni, quattro dei partiti rappresentati nell'Assemblea federale (PPD, PLR, PS, UDC) e i rappresentanti delle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (1) nonché dell'economia (3), e altre cerchie interessate. Quest'ultimo gruppo era costituito soprattutto da organizzazioni del settore dei media e dei consumatori.

	Destinatari:	Risposte
Governi cantonali (incl. Conferenza dei Governi cantonali)	27	24
Partiti politici dell'Assemblea federale	13	4
Associazioni mantello dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna	3	1
Associazioni mantello dell'economia	8	3
Altre cerchie interessate	10	11
Totale	61	43

2 Valutazione dei pareri

2.1 Panoramica

Su un totale di 43 pareri, 39 hanno approvato il progetto di consultazione, di cui 32 senza riserve o modifiche che si discostano dall'avamprogetto. Ciò vale per tutti e 24 i Cantoni, per due dei quattro partiti politici (PLR, PS) e per la maggior parte dei partecipanti appartenenti alle organizzazioni mantello e alle altre cerchie interessate (Centre Patronal, USS, SSR, UCS, Telesuisse, Travail.Suisse). Sette pareri esprimono riserve e chiedono modifiche (acsi, ARBUS, PPD, FRC, l'ASIP, SKS, un privato).

Aktion Medienfreiheit, l'USAM, l'UDC e un privato respingono l'avamprogetto nella sua forma attuale.

2.2 Valutazione generale

Tutti i partecipanti alla consultazione concordano sul fatto che la Confederazione deve organizzare la restituzione alle economie domestiche di tipo privato e alle collettività mediante una soluzione forfettaria e non con procedure individuali. Anche il rimborso forfettario in forma di accredito su una fattura dell'organo di riscossione Serafe raccoglie ampio consenso.

Alcuni pareri chiedono un disciplinamento legale anche per le imprese. Inoltre, in determinate circostanze si propone di ampliare o limitare la cerchia di privati/economie domestiche aventi diritto. Il fatto di compensare le minori entrate risultanti dall'accredito con le risorse generali della Confederazione dà adito a poche discussioni. L'importo di 50 franchi del rimborso forfettario per ogni economia domestica di tipo privato e collettività proposto dal Consiglio federale è stato discusso sotto vari aspetti, in particolare è stata chiesta l'applicazione di un tasso d'interesse su questo importo.

2.3 Sintesi dei punti discussi

2.3.1 Appropriatezza

In quasi tutti i pareri si afferma che una soluzione forfettaria è appropriata per le economie domestiche e che questa consente di evitare un dispendio amministrativo sproporzionato.

2.3.1 Imprese

Aktion Medienfreiheit, l'USAM, l'Associazione svizzera delle casse pensioni ASIP, l'UDC e un privato chiedono un'attuazione completa della mozione Flückiger-Bäni per quanto riguarda le imprese e la creazione delle corrispondenti basi legali. Mentre ASIP, USAM, UDC e un privato chiedono una soluzione forfettaria anche per le imprese, Aktion Medienfreiheit auspica almeno una regolamentazione giuridica che proponga alle imprese una soluzione semplice per recuperare l'IVA. Anche se quattro Cantoni (AG, BS, GE, UR) e UCS sostengono la procedura proposta dal Consiglio federale senza la creazione di una base giuridica per le imprese, vorrebbero però un trattamento semplice delle domande. Il Cantone di Soletta si rammarica della mancanza di una soluzione forfettaria per le imprese, ma ne comprende le ragioni. Il PPD, invece, respinge sia una soluzione forfettaria che un rimborso alle imprese in singoli casi e su richiesta.

2.3.2 Cerchia dei privati aventi diritto al rimborso

Le tre organizzazioni di tutela dei consumatori acsi, frc e SKS, che hanno partecipato alla consultazione, chiedono che sia estesa la cerchia dei beneficiari del rimborso forfettario. Anche i circa 30 000 contribuenti che hanno già presentato una richiesta di restituzione ma non formano più un'economia domestica al momento dell'accredito (ad es. perché si sono trasferiti all'estero) dovrebbero ricevere la somma forfettaria su richiesta. In caso di eventuali eccedenze, ARBUS propone la creazione di un fondo per i casi di rigore per sostenere le economie domestiche in condizioni precarie. L'UDC chiede che, in considerazione dell'elevato livello di immigrazione durante il periodo in questione, per il rimborso non ci si basi assolutamente sul numero di economie domestiche nell'anno dell'accredito, e auspica che siano escluse dal rimborso almeno le economie domestiche costituite dopo il 2015.

2.3.3 Importo del rimborso

Mentre la maggior parte dei partecipanti accetta l'importo forfettario di 50 franchi proposto dal Consiglio federale, acsi, FRC e SKS lo considerano come il minimo accettabile e chiedono anche il versamento di un interesse a decorrere dal momento in cui il Tribunale federale ha deciso la restituzione (2017). L'UDC sottolinea che la limitazione del numero delle economie domestiche aventi diritto al rimborso, come richiesto dal partito stesso, comporterebbe un aumento dell'importo forfettario per economia domestica. Un privato chiede un rimborso forfettario di CHF 100.- per economia domestica, ripartito su due anni.

2.3.4 Finanziamento e forma del rimborso

A differenza della stragrande maggioranza dei partecipanti, l'USAM rifiuta per motivi di principio la compensazione delle minori entrate risultanti dall'accredito con le risorse generali della Confederazione. In alternativa alla proposta di rimborsare l'importo tramite un accredito su una fattura dell'organo di riscossione, l'USAM suggerisce di adeguare, nel quadro di una revisione dell'ordinanza sulla radiotelevisione, il canone a carico delle economie domestiche e delle imprese in modo tale da poter compensare i contributi IVA indebitamente riscossi. Un privato propone invece di ridurre il canone radiotelevisivo del 3,3% per cinque anni in modo da compensare l'IVA. Egli respinge un finanziamento tramite le risorse generali della Confederazione, poiché l'imposta sul valore aggiunto è stata versata alla SSR. Travail.Suisse afferma invece che il rimborso forfettario dell'imposta sul valore aggiunto non debba in nessun caso andare a scapito delle emittenti radiofoniche e televisive, altrimenti il servizio pubblico in ambito mediatico sarebbe in pericolo.

L'UDC esige che le spese in materia di personale sostenute a seguito del rimborso siano compensate esclusivamente dal DATEC.

2.3.5 Altri punti

Aktion Medienfreiheit e l'UDC sottolineano che il legislatore non è necessariamente vincolato dal periodo di prescrizione di cinque anni stabilito nella sentenza del Tribunale federale. Potrebbe, in linea di principio, tener conto della riscossione e dell'uso illecito dell'IVA fino al 1995 e creare una compensazione di più ampia portata.

Un privato che ha partecipato alla consultazione sostiene che l'avamprogetto presenta la fattispecie in modo incompleto ed errato. Chiede fra l'altro che venga chiarito chi era responsabile della riscossione dell'IVA sui canoni di ricezione. La stessa questione è sollevata dall'UDC.

3 Elenco dei partecipanti alla consultazione

Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève

GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati nell'Assemblea federale

CVP / PDC / PPD	Christlichdemokratische Volkspartei / Parti démocrate-chrétien / Partito popolare democratico
FDP / PLR / PLR	Die Liberalen / Les Libéraux-Radicaux / I Liberali Radicali
SPS / PSS / PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz / Parti socialiste suisse / Partito socialista svizzero
SVP / UDC / UDC	Schweizerische Volkspartei / Union Démocratique du Centre / Unione Democratica di Centro

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faïtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SSV / UVS / UCS Schweizerischer Städteverband / Union des villes suisses / Unione delle città svizzere

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faïtières de l'économie qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia

SGV / USAM Schweizerischer Gewerbeverband / Union suisse des arts et métiers / Unione svizzera delle arti e mestieri

SGB / USS Schweizerischer Gewerkschaftsbund / Union syndicale suisse / Unione sindacale svizzera

Travail.Suisse

Weitere Kreise / Autres participants / Altri partecipanti

acsi Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana

Aktion Medienfreiheit

ARBUS Schweiz Vereinigung für kritische Mediennutzung

ASIP Schweizerischer Pensionskassenverband / Association suisse des Institutions de prévoyance / Associazione svizzera delle Istituzioni di previdenza

Centre Patronal

FRC Fédération romande des consommateurs

SKS Stiftung für Konsumentenschutz

SRG SSR Schweizerische Radio- und Fernsehgesellschaft / Société suisse de radiodiffusion et télévision / Società svizzera di radiotelevisione

Telesuisse Verband der Schweizer Regionalfernsehen / Association des télévision régionales suisses / Associazione delle televisioni regionali svizzere

Due privati